

Andu: Università assassinata e liberisti di sinistra

02 agosto 2010

Da: ANDU <anduesec@tin.it>

Data: 26 luglio 2010 Oggetto: "Università assassinata" e "liberisti di sinistra"

Sommario:

1. "Università assassinata" e "liberisti di sinistra"
2. PD, Confindustria e "attori"
3. Giavazzi, Boeri e Mussi
4. Gli emendamenti al DDL
5. Articolo sul pensionamento
6. A Catania
7. A Modena
8. A Cagliari
9. A Palermo

= SEGNALIAMO:

1. "L'Università assassinata" e i "liberisti di sinistra". Daniele Giglioli su Alfabeta2 e Marco Bascetta sul Manifesto del 24 luglio 2010.

Giglioli ricostruisce la lunga storia della distruzione dell'Università: "dalla riforma Ruberti del 1990 a quella Berlinguer (poi Zecchino, poi De Mauro poi Moratti poi Mussi e infine Gelmini)". Giglioli si "inquieta e dispera" perchè non si oppone "ne' quel che resta della sinistra parlamentare" "ne' la sinistra cosiddetta radicale".

Bascetta attribuisce "ai cosiddetti liberisti di sinistra" la paternità dell'attuale stato dell'Università italiana. Va aggiunto che gli stessi 'padri' stanno ora operando, attraverso il DDL ingiustamente attribuito al ministro Gelmini, per abolire del tutto l'Università statale consegnandola ai potentati nazionali e locali.

Per leggere gli interventi di Giglioli e Bascetta (v. Aggiornamento del 21.7.10 a) cliccare <http://www.andu-universita.it/2010/04/15/crociata-confindustria/>

2. Il senatore del PD Mauro Ceruti, professore ordinario, sostiene sull'Unità del 23 luglio

2010 che "i principi ispiratori che volevano essere alla base del progetto di riforma Gelmini" sono "condivisi dal

Partito Democratico, così come dalle parti sociali, dalla Confindustria che ha fortemente sostenuto questa riforma, e dagli attori del modo accademico". E' vero che la Confindustria vuole fortemente e il PD sostiene

i contenuti principali dell'attuale DDL in discussione al Senato: commissariamento del Sistema nazionale con l'ANVUR e 'assillazione' degli Atenei attraverso il CdA aperto agli esterni e con poteri assoluti. Non e'

vera la condivisione delle Organizzazioni rappresentative dell'Universita'.

E' vera quella degli "attori del mondo accademico" solo se per "attori" non si intenda la maggioranza del mondo universitario che si oppone al DDL, ma il ristretto numero di accademici che contano, ben rappresentati dai

professori-opinionisti e dalla Conferenza dei Rettori, il cui Presidente ha definito "fatto positivo" l'approvazione della legge che assegna poteri 'totali' ai Rettori. Sullo stessa materia, per parlar d'altro, e'

intervenuto, sull'Unita' del 24 luglio 2010, Marco Meloni, "coordinatore del PD sulle politiche universitarie".

Per leggere l'intervento di Ceruti e l'intervista di Meloni (v. Aggiornamento del 21.7.10 b) cliccare:

<http://www.andu-universita.it/2010/04/15/crociata-confindustria/>

3. Giavazzi, Boeri e Mussi. E' noto che il DDL sull'Universita' e' voluto-dettato in maniera forte (a volte anche con toni isterici) dalla Confindustria che, si sa, si occupa di economia.

E' quindi 'logico' che il

giorno dell'inizio della discussione del DDL nell'Aula del Senato, il 22 luglio 2010 sui due piu' 'grandi' quotidiani la cosiddetta opinione pubblica l'abbiano fatta due economisti, meglio se professori universitari

e ancora meglio se bocconiani.

Sul Corriere della Sera Francesco Giavazzi ha elogiato l'istituenda ANVUR, "il vero perno della riforma", cioè, in realta', lo strumento con il quale si opererà la confisca del Sistema nazionale da parte dei potentati

nazionali accademico-economici. Nel suo intervento Giavazzi parla dei professori universitari come se lui non lo fosse. Eppure lo era, eccome, quando dal 'suo' solito Corriere della Sera si e' (pre)occupato di un 'particolare' concorso per trasferimento.

Su Repubblica Tito Boeri si e' lamentato che "il peso degli esterni nei consigli di amministrazione e' stato ulteriormente ridotto" dalla Commissione Istruzione del Senato.

Evidentemente Boeri legge i commenti dei

suoi 'colleghi' opinionisti e non le norme: in realta' e' stato ridotto, di poco, il numero minimo, non il numero possibile, degli esterni, attraverso i quali i locali poteri affaristico-politici, assieme alle locali

oligarchie accademiche, potranno trasformare in ASL gli Atenei.

In questo quadro e' riuscito a trovare spazio Fabio Mussi, il piu' 'parlante' e il piu' spiritoso (non)ministro dell'Universita', per rivendicare sul Corriere della Sera, in 'polemica' con Giavazzi, il merito di avere voluto l'ANVUR prima dell'attuale (non)Ministro.

Per leggere gli interventi (v. Aggiornamento del 25.7.10 c) cliccare

<http://www.andu-universita.it/2010/04/15/crociata-confindustria/>

4. Gli emendamenti al DDL presentati dal Relatore e dai Gruppi parlamentari.

Per leggere gli emendamenti (v. Aggiornamento del 25.7.10 d) cliccare:

<http://www.andu-universita.it/2010/04/15/crociata-confindustria/>

5. Articolo di Anna Maria Sersale sul Messaggero del 26 luglio 2010 sul pensionamento e il Consiglio di Amministrazione.

Per leggere l'articolo e una precisazione dell'ANDU (v. Aggiornamento del 25.7.10 e) cliccare:

<http://www.andu-universita.it/2010/04/15/crociata-confindustria/>

6. A Catania. Costituzione del Coordinamento docenti-studenti dell'Ateneo: documento.
Per leggere il documento cliccare:

<http://www.andu-universita.it/2010/05/26/a-catania/>

7. A Modena. Ingegneria contro il DDL: articolo sulla Gazzetta di Modena del 21 luglio 2010.

Per leggere l'articolo cliccare:

<http://www.andu-universita.it/2010/04/16/a-modena/>

8. A Cagliari. Il Consiglio di Facolta' di Medicina rinvia le iscrizioni: un articolo sulla Nuova Sardegna del 22 luglio 2010.

Per leggere l'articolo cliccare:

<http://www.andu-universita.it/2010/07/15/cagliari/>

9. A Palermo. Esami senza toga a Medicina: articolo del Giornale di Sicilia del 25 luglio 2010. Esami in strada: articolo su Repubblica di Palermo del 20 luglio 2010.

Sulle decisioni del CdF di Ingegneria un articolo del Giornale di Sicilia del 24 luglio 2010.

Per leggere gli articoli cliccare:

<http://www.andu-universita.it/2010/03/18/a-palermo/>

=====

= per ricevere notizie dall'ANDU: inviare una e-mail ad anduesec@tin.it con
oggetto "notizie ANDU"

= per non ricevere piu' notizie dall'ANDU: inviare una e-mail ad
anduesec@tin.it con oggetto "rimuovi"

== I documenti dell'ANDU sono inviati a circa 16.000 Professori, Ricercatori, Dottori e
Dottorandi di ricerca, Studenti, ai Presidi, ai Rettori, al Ministero, ai Parlamentari e agli
Organi di informazione.

===== Sito dell'ANDU (www.andu-universita.it):

= le notizie aggiornate sugli Atenei si trovano (in ordine alfabetico) nella colonna a
sinistra della home page del sito;

= e' possibile inviare commenti ai documenti e agli interventi gia' pubblicati e proporre
nuovi interventi;

= per ricevere in tempo reale l'avviso di nuovi articoli o di nuovi commenti e' sufficiente
inserire la propria e-mail nell'apposito spazio (in alto a sinistra);

= per iscriversi all'ANDU cliccare: <http://www.andu-universita.it/come-aderire/>